

## NOTIZIARIO

### CELEBRAZIONE DEL 191° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il 19 ottobre u.s. le Associazioni A.N.For. (Associazione nazionale forestali) della Toscana ed Emilia Romagna, guidate dai rispettivi Delegati regionali Renzo Pivi e Norberto Nardini, hanno celebrato il 191° anniversario della fondazione del Corpo Forestale dello Stato; presenti anche il Segretario nazionale Bernardo Donfrancesco, il vice Presidente del Consiglio comunale di Firenze Salvatore Scino e rappresentanti delle Associazioni d'Arma di Alpini, Carabinieri e Finanza.

Hanno preso parte alla cerimonia anche il Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, Prof. Orazio Ciancio e, in rappresentanza del C.F.S., il Vice comandante regionale Alberto Bronzi, il Comandante provinciale di Firenze Luigi Bartolozzi e il Capo dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Vallombrosa Luca Torrini.

La cerimonia si è svolta a Firenze, nella suggestiva basilica di S. Trinita, costruita nell'XI secolo dai frati Vallombrosani, che ancora oggi la dirigono.

Il Rev.mo Padre Giuseppe Casetta, Abate Generale dei frati Vallombrosani, prima ha illustrato ai partecipanti i più importanti aspetti storico-artistici della Basilica, quindi ha celebrato la Messa: durante l'omelia ha rivolto ai presenti un forte richiamo alla grandezza e alla sacralità delle  *cose più belle del creato*, alle quali i Forestali hanno dedicato e dedicano la loro vita.

Dopo la Messa il Dr. Pivi ha rivolto a tutti i partecipanti i saluti e i ringraziamenti dell'Associazione, di cui ha illustrato le caratteristiche salienti; ha poi espresso al C.F.S. tutti gli auguri di proficuo lavoro; in particolare di: conservare la specificità del servizio che sin dalle origini è stato chiamato a svolgere, caratterizzato dal prevalente e privilegiato approccio con il mondo vegetale e forestale; offrire al personale che vi è impegnato una formazione professionale che tenga conto di tale specificità; conservare, con sufficienti risorse, il preziosissimo patrimonio naturale direttamente amministrato attraverso gli Uffici Territoriali per la Biodiversità.

La cerimonia è proseguita con la consegna di una pergamena attestante la nomina di Socio onorario A.N.For. al Prof. Orazio Ciancio, in qualità di Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Nell'occasione, sono stati nominati Soci onorari della Sezione fiorentina anche il Prof. Pier Virgilio Arrigoni dell'Università di Firenze, il Dr. Amerigo Hofmann della Regione Toscana e il Dr. Cesare Arretini del C.F.S.

FABIO CAPPELLI

### CENTRO DI STUDIO E DOCUMENTAZIONE SUL CASTAGNO

Il Centro di Studio e Documentazione sul Castagno (*Chestnut Study and Documentation Centre*) (CSDC), con sede a Marradi, è stato costituito nel dicembre del 2008 da 5 enti della Provincia di Firenze (Dipartimento di Ortoflorofruitticoltura dell'Università degli Studi di Firenze, Comunità Montana Mugello, Comune di Marradi, Consorzio di Promozione e Tutela del Marrone del Mugello IGP, Associazione Strada del Marrone del Mugello di Marradi) e opererà a livello locale, nazionale ed europeo.

Gli scopi e le finalità del nuovo Centro si identificano chiaramente nelle due locuzioni "Studio" e "Documentazione", di cui al titolo, le quali sono ben espresse nei 12 punti contenuti nell'Art. 2 dello Statuto che recita sinteticamente e sostanzialmente quanto segue: "Il Centro non ha fini di lucro e, ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana, ha per scopo lo sviluppo della ricerca scientifica di base e applicata, la divulgazione delle conoscenze, la formazione culturale e l'acquisizione di tecnologie innovative che apportino in modo diretto o indiretto il miglioramento e la valorizzazione della castanicoltura italiana da frutto e da legno, promuovendo lo sviluppo sociale ed economico dei territori interessati e salvaguardando gli aspetti paesaggistici, storici e culturali".

Il Centro, appena costituito, è stato impegnato nella realizzazione del Settore Espositivo sul Castagno. Tale Esposizione riveste grande importanza, giacché consente di raccogliere, in un determinato luogo, una grande mole di materiale di varia natura e provenienza, organizzata con metodo appropriato, per tipologia e tematiche, al fine di favorire da parte del visitatore la massima comprensione e assimilazione di quanto in essa contenuto.

L'Esposizione Permanente, realizzata presso la sede del Centro in Marradi, è articolata sulle seguenti 8 mostre: *Pomologica*, con numerosi campioni di frutti delle principali varietà di "castagne" e "marroni", diffuse in Italia; *Poster Tematici*, con oltre 80 Poster, di grandi dimensioni, contenenti oltre 1400 immagini sulle diversificate tematiche colturali e culturali, del Castagno, sia italiane che europee; *Prodotti Trasformati*, con oltre 1000 campioni di confezioni provenienti dall'Italia, Europa e altri Paesi Extraeuropei. Un particolare settore è dedicato ai prodotti omeopatici e per celiaci; *Patriarchi Vegetali*, figurano esposte oltre 50 iconografie concesse dall'Accademia dei Georgofili di Firenze, quasi tutte rappresentative della molteplicità dei Castagni Monumentali presenti nel nostro Paese; *Pubblicazioni*, il libro desta sempre grande interesse e attenzione. La biblioteca Bellini raccoglie oltre 500 titoli dedicati specificatamente al Castagno; *Artistico-Fotografica*, dai vecchi tronchi l'occhio attento del fotografo Claudio Betti di Imola riesce a catturare sorprendenti immagini che il Castagno conserva da secoli; *Sculture Lignee*, resti di legno vecchio e "sferoblasti" di Castagno sono la materia prima su cui si basa l'opera artistica degli scultori Luca Mommarelli e Claudio Niccoli. Essi riescono a modellare e rendere vitali "pezzi" di legno morto e dare loro forma ed espressioni uniche; *Oggettistica Museale*, sono esposti piccoli attrezzi e utensili da cucina un tempo impiegati nelle case coloniche delle nostre montagne e nella vita agreste quotidiana.

Per fronteggiare le numerose richieste provenienti sia dal nostro Paese che dall'estero, il Centro ha provveduto a predisporre il Settore Espositivo Itinerante sul Castagno.

Fino ad oggi tale settore si è spostato ben 45 volte dal Sud al Nord Italia, raggiungendo le province di: Catania, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Matera, Avellino, Aquila, Roma, Viterbo, Grosseto, Siena, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Firenze, Ravenna, Bologna, Modena, Treviso, Como, Verona, Cuneo, Trento. La raccolta dei Poster Tematici è stata inoltre ospitata in diverse manifestazioni internazionali tra cui: *III International Chestnut Congress* in Portogallo (2004); *International Workshop on Chestnut Management in Mediterranean Countries* in Turchia (2007); *IV International Chestnut Congress* in Cina (2008). L'intero Settore Espositivo Itinerante è stato ospitato nelle seguenti manifestazioni internazionali: *Agropolis-Museum* di Montpellier (Francia) per 5 mesi (Ottobre 2008-Febbraio 2009); *Castanea 2009* della *International Society for Horticultural Science* (Cuneo, Ottobre 2009); *Expace Banca Monte Paschi di Bruxelles*

(Dicembre 2009), per l'inaugurazione della sezione internazionale dell'Accademia dei Georgofili; Regione Toscana, Sede di Bruxelles (Settembre 2010), in occasione del *Workshop Internazionale sulla Multifunzionalità del Castagno*, per sensibilizzare le Direzioni Generali (DG) della Commissione Europea a "pensare" e destinare finanziamenti in favore del Castagno; *IV Incontro Europeo della Castagna* (Bologna, Settembre 2013).

Sul piano della collaborazione locale e nazionale, il Centro ha realizzato numerosi convegni, incontri, dibattiti e tavole rotonde su tematiche castanicole di grande interesse e attualità. Nel tentativo di contribuire in modo più efficace alle risoluzioni delle diversificate problematiche della nostra Castanicoltura, il Centro è stato promotore e attore delle seguenti importanti iniziative:

1. costituzione del Tavolo di Filiera della Castanicoltura Italiana del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF);
2. attuazione del Protocollo d'Intesa che vede unite le tre più importanti Associazioni Castanicole Nazionali (Città del Castagno, Castanea, CSDC);
3. realizzazione dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), tra le sopra menzionate associazioni, al fine di poter gestire nel migliore dei modi il progetto "Bioinfocast" del MiPAAF finanziato nell'ambito del Piano Castanicolo Nazionale 2010-2013;
4. socio Fondatore del "Centro internazionale per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari e la qualità dell'alimentazione (Tuscan Food Quality Center)", voluto dalla Regione Toscana.

Il Centro si è già dotato del Consiglio Scientifico composto da Esperti di chiara fama, aventi alta e riconosciuta qualificazione scientifica nei diversi settori della Castanicoltura, nonché specifiche competenze sugli obiettivi che il Centro stesso si prefigge di raggiungere.

Questi sono alcuni esempi di quale è e potrà essere l'attività conoscitiva e divulgativa della castanicoltura italiana ed europea che il Centro sarà in grado di sviluppare.

Chiaramente il Centro è aperto a ogni contributo di collaborazione e ad accogliere soprattutto i nuovi Soci Sostenitori, anche stranieri, rappresentanti le Imprese, Enti Locali, loro Consorzi e Associazioni che manifestino vivo interesse alla vita e allo sviluppo del Centro, partecipando attivamente alla programmazione degli eventi, sostenendoli sia sul piano organizzativo che su quello economico.

Pertanto si ha fondato motivo di ritenere che questo Centro possa contribuire a sviluppare e divulgare le conoscenze, raccogliere e diffondere la documentazione storico-culturale sul Castagno, nonché a risolvere le diversificate problematiche della castanicoltura locale, nazionale ed europea.

Per conoscere di più sull'attività del CSDC: [www.centrostudicastagno.it](http://www.centrostudicastagno.it)

ELVIO BELLINI  
Presidente CSDC

#### ANNALS OF SILVICULTURAL RESEARCH

Siamo lieti di annunciare la prossima uscita degli *Annals of Silvicultural Research* (ASR) (<http://ojs-cra.cilea.it/index.php/asr/index>). ASR è la continuazione *on-line* degli "Annali", pubblicati a stampa e con nomi diversi fino dal 1932 dall'attuale Centro di ricerca per la selvicoltura del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA-SEL).

ASR è una rivista con *peer review* che pubblica articoli scientifici originali, *review* e note sui diversi aspetti collegati alla selvicoltura. Argomenti correlati sono: la dinamica dendro-strutturale, l'ecologia forestale, la dendro-ecologia, le piantagioni da legno fuori foresta, *l'agro-forestry*, l'accrescimento e il monitoraggio forestale, la conservazione della diversità biologica e delle risorse genetiche, la protezione degli ecosistemi forestali, il mantenimento del loro ruolo multifunzionale, la produzione di beni e servizi.

La rivista è *open-access* secondo il principio che la libera accessibilità ai risultati della ricerca realizza un maggiore scambio globale di conoscenza.

I temi trattati da ASR sono la teoria e la pratica della selvicoltura e gli argomenti correlati quali:

- lo sviluppo teorico e la validazione pratica di criteri innovativi e metodi di coltivazione di foreste di origine naturale e da piantagione;
- la conservazione della diversità biologica e la protezione ambientale in relazione ai sistemi colturali;
- il funzionamento bio-ecologico e il monitoraggio dei sistemi forestali in coltivazione e in fase di post-coltivazione;
- l'utilizzo delle risorse genetiche forestali in relazione alla selvicoltura;
- la gestione della foresta, gli inventari e la geomatica a supporto dell'applicazione dei sistemi colturali;
- la coltivazione da legno fuori foresta e i sistemi agro-forestali integrati;
- la prevenzione culturale dagli incendi e la gestione dei boschi incendiati.

I manoscritti sono accettati sia in inglese che in italiano.

GIANFRANCO FABBIO  
Direttore editoriale

## RECENSIONI

NAZARIO PALMIERI (2013) – *Manuale forestale. Normativa - Tecnica culturale - Progettazione - Polizia forestale*. Bari, Imago editrice. 2 volumi + *Card Code*, 884 pagine. ISBN 978-88-907279-0-0. € 180,00

Il Manuale Forestale – a cura di Nazario Palmieri, dirigente superiore del Corpo forestale dello Stato con l'incarico di capo servizio centrale per la politica forestale, l'ambiente, il territorio e di coordinatore dell'ufficio centrale per la biodiversità – rappresenta un prezioso e validissimo strumento didattico, formativo e professionale per la progettazione dei tagli boschivi e di altre attività di gestione del bosco e per il controllo tecnico-amministrativo da parte degli operatori tecnici e di polizia forestale.

Nasce dall'esigenza di fornire un quadro aggiornato delle procedure di gestione e tutela dei boschi che sia conforme al quadro normativo vigente.

Tutti gli argomenti vengono trattati con un approccio pratico proprio dei Manuali professionali, caratterizzati da duttilità tecnica, operativa e funzionale.

L'opera, a cui hanno collaborato qualificati esperti di settore, si articola in sei parti. Nella prima parte vengono svilup-

pati gli aspetti normativi sulle foreste, sugli incendi boschivi, sulle aree protette, sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione, sul contrasto al commercio di legno illegale e sul vincolo paesaggistico-ambientale. Nel capitolo in cui viene illustrata la legislazione forestale si passa da una descrizione dettagliata del quadro normativo di fine Ottocento e primi anni del Novecento, vedi legge forestale di Maiorana Calatabiano del 1877, la legge Luzzatti del 1910 istitutiva del Demanio Forestale di Stato e la legge Serpieri del 1923 che definisce i vincoli forestali, ad una trattazione accurata, da un punto di vista giuridico, del vincolo idrogeologico, per poi arrivare al trasferimento delle competenze nel settore forestale dallo Stato alle Regioni e al D. Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001, che introduce la definizione di bosco nel nostro ordinamento.

Il capitolo afferente al commercio internazionale di specie minacciate di estinzione e quello relativo agli incendi boschivi contengono riferimenti al sistema sanzionatorio in vigore e sono corredati di un formulario degli atti di polizia amministrativa, nello specifico modelli di verbali di contestazione di uno o più illeciti amministrativi. Da un punto di vista tecnico è riportato un esempio di valutazione del danno forestale originato da incendio ed un esempio di rilievo di aree percorse dal fuoco, eseguito da personale del CFS.

Di particolare rilevanza è il commento alla legge ed alla classificazione delle aree protette e della Rete Natura 2000, cui fa seguito la trattazione del vincolo paesaggistico-ambientale in relazione alle attività selvicolturali.

Gli aspetti normativi sono esaminati in modo approfondito e guidano il lettore in tutte le fasi relative alle attività selvicolturali, che vengono esaminate anche sotto il profilo della legittimità autorizzatoria (nel caso di interventi ricadenti in aree protette o percorse dal fuoco) con particolare riferimento alla normativa urbanistico-edilizia e paesaggistica.

Il testo contiene nozioni di selvicoltura, dendrometria, descritti in modo esaustivo nella parte seconda, con tavole di cubatura dei boschi italiani, mentre nella parte terza sono riportati esempi pratici relativi ai progetti di miglioramento boschivo e di vendita di lotti boschivi comprensivi dei relativi elaborati tecnici e del capitolato d'oneri, del capitolato speciale d'appalto per lavori forestali (compresi alcuni interventi di ingegneria naturalistica e di attrezzamento turistico-ricreativo), del piano operativo di sicurezza nei cantieri forestali, la valutazione di incidenza ambientale per interventi ricadenti nei Siti di interesse comunitario e il collaudo tecnico-amministrativo. Gli schemi progettuali per interventi forestali sono contenuti in formato Word ed Excel, quindi editabili da parte degli operatori tecnici e di polizia forestale, nella *Card Code* allegata al secondo volume del manuale.

Le ultime tre parti del lavoro sviluppano organicamente le attività di polizia forestale e di polizia giudiziaria per il contrasto dei tagli furtivi, abusivi ed irregolari, con esempi applicativi e schemi dimostrativi. Nello specifico, l'Autore ha volutamente cercato di fornire una definizione chiara ed esauriente del termine "polizia forestale", seguita da una trattazione dettagliata dei compiti istituzionali del Corpo forestale dello Stato, definiti dalla Legge n. 36 del 6 febbraio 2004, e dei servizi forniti dalle varie unità CFS investigative e di monitoraggio attive su tutto il territorio italiano. Nella parte quinta e sesta, il manuale sviluppa la normativa sugli illeciti amministrativi e relative sanzioni, descrivendo i principi generali sanciti dalla legge n. 689 del 1981 e s.m.i., le modalità e gli

strumenti di accertamento degli illeciti, la notificazione (soggetti abilitati, modalità e termini), la destinazione dei proventi derivanti dal pagamento delle sanzioni amministrative e il procedimento di ordinanza-ingiunzione. Di notevole interesse per gli operatori di polizia forestale sono le tavole sinottiche delle violazioni e delle relative sanzioni amministrative e penali in materia di polizia forestale dove, per singola violazione, vengono specificati gli estremi della normativa violata, gli estremi della normativa sanzionatoria, le modalità di pagamento in misura ridotta della sanzione e l'Autorità competente. La parte sesta del manuale descrive in modo conciso ed esaustivo le attività di polizia giudiziaria, fornendo in particolare delle linee guida procedurali della polizia giudiziaria in caso di arresto, fermo e perquisizione. A garanzia di una più efficace azione di contrasto al fenomeno dei tagli boschivi illeciti ed ai furti di legname è stata dedicata grande attenzione anche alle attività di controllo dei mezzi di trasporto su strada. Il manuale riporta esempi di documentazione relativa all'attività di trasporto che sono oggetto delle verifiche documentali operate dagli appartenenti alle forze di polizia ed alcuni modelli di verbali da utilizzare, a seconda dei casi, durante le operazioni di controllo su strada di autoveicoli con carico di legname.

A conclusione della parte sesta del lavoro è stato riportato un nutrito formulario degli atti di polizia giudiziaria da utilizzare per il contrasto ai tagli furtivi.

La struttura e l'impostazione metodologica rendono questo manuale di grande utilità sia per chi si accinge ad affrontare la progettazione e la gestione in campo forestale sia per chi, già esperto in materia, voglia disporre di un aggiornatissimo compendio della materia che, oltre agli aspetti tecnici, tratta anche quelli ambientali, territoriali e giuridici.

Grande merito dell'Autore è stato quello di riuscire ad esporre, in modo chiaro e sintetico, conoscenze tecniche, giuridiche e scientifiche, acquisite sia nell'espletamento dei compiti operativi all'interno del Corpo Forestale dello Stato che durante gli anni di pratica professionale esercitata da dottore forestale, introducendo quale elemento innovativo, un'analisi tecnica e giuridica congiunta delle attività selvicolturali sia in fase progettuale che in fase esecutiva.

Il "Manuale Forestale" troverà sicuro apprezzamento tra i tecnici forestali e gli operatori di polizia forestale in quanto fornirà un valido contributo operativo e un sicuro punto di riferimento per tutti coloro la cui attività deve essere sempre ispirata da una qualificata e specialistica competenza professionale per soddisfare le esigenze di tutela del bosco alla luce dei vincoli paesaggistici e ambientali che lo hanno qualificato come bene culturale.

Orazio Ciancio

GUIDO MOGGI (2013) – *Frammenti di memoria. Spigolature botaniche: personaggi, collezioni, storie*. Polistampa Editrice, Firenze. 157 pagine.

Guido Moggi non necessita certo di presentazione per i forestali italiani che lo conoscono bene per i suoi studi sugli eucalipti, le querce caducifoglie, la flora della Toscana e del Cilento. Dopo un primo periodo di ricerca presso l'Ente Cellulosa e Carta, è stato per lungo tempo docente di Botanica presso l'Università di Firenze, professore ordinario dal 1970 al 1998,

direttore dell'Orto Botanico dal 1974 al 1981 e dal 1974 al 1998 direttore del Museo Botanico (oggi Sezione F. Parlatore del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze).

Nella sua lunga e intensa attività di docente e studioso si è occupato prevalentemente di botanica sistematica e fitogeografia ma si è interessato anche della museologia scientifica *sensu lato*. Ha sempre dedicato particolare attenzione agli aspetti culturali e storici della botanica, ne sono un esempio i ben noti studi sulle componenti vegetali dei giardini storici e sulle raffigurazioni botaniche nella pittura rinascimentale.

In questo bel libro Moggi riporta, come recita il sottotitolo, una "spigolatura" della sua lunga attività, rappresentata da 11 testi inediti composti negli ultimi 35 anni. Si tratta di lavori eterogenei: relazioni a conferenze, sintesi storiche, "tentativi di ricerche", prolusioni di convegni, scritti rivolti "talora ad un consesso di botanici e talora invece ad un pubblico di varia estrazione e livello culturale", come scrive l'Autore nella Premessa.

I testi trattano di molti, diversi argomenti: dal ricordo di un illustre botanico "non professionista" come Adolfo Lunardi, all'analisi della "difficile convivenza" fra flore insulari e penitenziari; dagli aspetti biologici, filogenetici e applicativi delle palme, alla storia dello zafferano nella Botanica; dall'analisi di alcuni importanti e a volte poco conosciuti musei naturalistici – come il Museo Naturalistico delle Madonie F. Minà Palumbo – al gusto per l'esotico nei Giardini di acclimatazione in Toscana nell'800, e molti altri ancora.

L'Autore ha di proposito lasciato i testi come li aveva scritti originariamente e in alcuni casi si tratta addirittura di trascrizioni di registrazioni di interventi orali. Questo per mantenere il legame con il "determinato momento dell'evoluzione delle conoscenze" in cui era stato elaborato ogni contributo. All'inizio di ogni testo vi è una breve Presentazione dell'Autore che spiega il contesto in cui è originato, mentre alla fine c'è un commento sugli sviluppi avvenuti nel frattempo, sulla valenza odierna dell'argomento trattato e su come è possibile attualizzarlo. Tutto ciò è molto utile anche per il lettore non specialista, che può così apprezzare appieno la grande varietà di tematiche trattate in relazione all'evoluzione delle conoscenze.

Molti testi scritti da studiosi e scienziati sono indecifrabili per i non specialisti. In questi ultimi lustri si sta diffondendo la cosiddetta «terza cultura», cioè gli scritti di scienziati che espongono al grande pubblico i risultati delle proprie ricerche in modo chiaro, comprensibile e arricchito di conoscenza delle *humanae litterae*.

Non bisogna dimenticare che la prima cultura, cioè la cultura umanistica, costituisce uno dei capisaldi della nostra formazione intellettuale che risale ai primi anni del secolo scorso e che non è mai venuta meno malgrado l'enorme sviluppo della scienza e dell'esplosione della tecnologia. In questo senso la lettura dei «Frammenti di Memoria» di Guido Moggi rende piacevole la lettura e lo studio anche degli aspetti puramente scientifici. E di questo bisogna dar merito all'Autore per l'impegno profuso.

In fondo al volume è riportato il *curriculum vitae* dell'Autore, l'elenco delle pubblicazioni, l'indice delle persone e l'indice dei nomi scientifici.

Il linguaggio chiaro e diretto, la forma volutamente colloquiale, le numerose, belle illustrazioni, rendono molto piacevole la lettura del libro, un libro da consigliare ai giovani che si interessano di botanica e più in generale delle questioni ambientali perché aiuta a capire la passione che muove il vero studioso e l'importanza di rendere comprensibile a tutti il significato del proprio lavoro.

Orazio Ciancio

GIOVANNI BOVIO, DAVIDE ASCOLI (2013) – *La tecnica del fuoco prescritto*. SISFA/1, Collana di Scienza e Innovazione per i Sistemi Forestali e Ambientali. ISBN 978-88-548-6305-7, formato 17x24 cm, 272 pagine, € 22. Aracne Editrice.

Dopo numerose ricerche sulla protezione dagli incendi boschivi, Giovanni Bovio e il suo collaboratore Davide Ascoli hanno prodotto questo interessante manuale esplicativo sul fuoco prescritto, una «[...] tecnica di prevenzione antincendi e di gestione del territorio nota da molto tempo ma spesso discussa soprattutto per mancanza di conoscenze e per il dubbio, se non convinzione, che fosse dannosa più che utile».

Negli ultimi anni, l'impegno del mondo scientifico e gli investimenti per la prevenzione e la lotta agli incendi hanno avuto effetti positivi sulla riduzione e sul controllo del fenomeno. Tuttavia, il problema sussiste, e questo perché, nonostante gli sforzi impiegati, spesso si dimentica o non si considera adeguatamente che la lotta contro gli incendi è un problema complesso, che sottende questioni di natura politica, sociale, economica, ecc. La foresta è infatti un sistema che interagisce non solo con l'ambiente fisico, ma anche con l'uomo e con la società. Ciò implica che, per affrontare con efficacia la questione degli incendi, bisogna entrare anche, e soprattutto, nella sfera di competenza del pensiero e quindi della cultura.

Oggi come ieri, anzi, oggi più di ieri, sulla questione culturale connessa alla prevenzione degli incendi boschivi molto si discute, ma purtroppo non si va al nocciolo del problema: si dimentica o non si considera adeguatamente che le turbative più perverse e pericolose sono dovute non ad aspetti tecnici ma culturali.

Per prevenire gli incendi e per salvaguardare la foresta è assolutamente necessario sviluppare un'azione che deve essere comune a tutti, ma soprattutto a chi, a vario titolo, opera in campo forestale: strutture amministrative, didattiche e accademiche. Saggia gestione, aggiornamento professionale, insegnamento di alto livello, adeguati stimoli umanistici sono i fattori indispensabili per acquisire la "cultura del bosco", senza la quale – è inutile illudersi – la tecnica non incide in modo significativo.

Una politica di incoraggiamento alla gestione del bosco può assicurare risultati più efficaci e fornire maggiori garanzie di successo di quanto non possano fare investimenti per le operazioni di spegnimento. La presenza costante dell'uomo in bosco, infatti, contrasta il fenomeno dilagante dell'abbandono, che contribuisce all'aumento del materiale combustibile. Al tempo stesso, l'impiego di manodopera nelle attività selvicolturali promuove consensi, determina stabilità sociale, e fa crescere il senso di rispetto verso il bosco nell'opinione pubblica. In questo scenario, il fuoco prescritto rappresenta una indiscussa opportunità per un'azione concreta di prevenzione.

Il libro in esame analizza nel dettaglio la problematica del fuoco prescritto e la sequenza delle fasi tecniche per la sua sicura realizzazione. Nei due capitoli introduttivi, vengono analizzati i principi, gli obiettivi, la normativa, lo stato dell'arte, nonché alcuni concetti propedeutici all'applicazione del fuoco prescritto. Nei capitoli III e IV, si descrivono le condizioni e le fasi specifiche per la sua progettazione e realizzazione (dall'analisi delle condizioni meteorologiche e topografiche di partenza, alle tecniche di accensione, alla valutazione e monitoraggio degli effetti). Infine, nel capitolo V, a cura di Davide Ascoli, viene proposta una "Esperienza guida: il fuoco prescritto in brughiera".

Il volume è corredato da un DVD con gli argomenti trattati in forma di ipertesto e venti video didattici, e consente un facile utilizzo durante le lezioni frontali. Anche per questo ausilio, il manuale rappresenta un utile strumento di supporto alla didattica universitaria e per formare operatori all'uso esperto del fuoco. È rivolto ai servizi antincendio, ai professionisti, ai ricercatori del settore ambientale e a tutti coloro che intendono realizzare interventi di fuoco prescritto.

ORAZIO CIANCIO

GIUSEPPE MARIANO DELOGU (2013) – *Dalla parte del fuoco. Ovvero il paradosso di Bambi*. Ed. Il Maestrale. 206 pagine.

Il libro offre un percorso culturale proponendo l'evoluzione delle idee sull'uso del fuoco in ambiente forestale e sulla lotta agli incendi boschivi.

L'autore fa trasparire la sua vasta conoscenza su questi temi non solo per l'esposizione di concetti tecnici (che precisa essere già approfonditi in lavori specialistici), ma soprattutto per le esperienze maturate in anni di operatività.

Delogu introduce il testo ricordando che lo stimolo per occuparsi di questi argomenti originò in occasione dell'incendio che nel 1971 si sviluppò sul Monte Ortobene in Sardegna. Nella sua descrizione coinvolge il lettore con un approccio appassionato che guiderà tutta la trattazione successiva. Sottolinea la distinzione tra fuoco e incendio come primo passo per evitare soluzioni assai spesso guidate dall'emotività e talvolta basate solo sull'esperienza di avere visto l'incendio per caso. In tali occasioni si tende a fare coincidere il fuoco con distruzione e spettacolo.

Questa visione, radicata nell'immaginario comune è bene espressa, ricorda l'autore, nel cartone animato *Bambi* di Walt Disney con il paradosso (richiamato nello stesso titolo del libro) che fa apparire il fuoco come distruttore di

un mondo ideale. Questo alimenta un altro paradosso: quello dell'estinzione che divenendo sempre più efficace permette un accumulo di biomassa fino a predisporre incendi non più affrontabili.

L'autore approfondisce gli adattamenti delle formazioni forestali al fuoco e specifica che la sua esclusione totale ha originato conseguenze molto negative soprattutto su ecosistemi che si avvalgono dello stimolo termico. Il paradosso di *Bambi* quindi esclude perturbazioni di cui l'ecosistema ha bisogno.

Il testo descrive successivamente l'uso tradizionale del fuoco in Sardegna collocando i concetti del sapere locale, consolidati nei secoli, prima di soffermarsi sull'organizzazione messa a punto per l'estinzione. Si evidenzia l'evoluzione concettuale segnata dall'aumento delle conoscenze sugli effetti del fuoco sia in paesi esteri sia in Italia e in Sardegna.

Dopo un esauriente e attraente quadro conoscitivo si configurano gli scenari futuri caratterizzati dalle evoluzioni ambientali e si fa riferimento particolare alla diffusione dell'interfaccia urbano foresta.

Matura l'idea che il fuoco sia una necessità e un'opportunità. Per questo si ricorda il fuoco prescritto dopo aver condotto il lettore, lungo tutto il testo, a capire questa tecnica di prevenzione assai attuale e necessaria.

Il testo comprende degli allegati: uno descrive il grande incendio di Muravera (Sardegna sud-est) e l'altro riporta una proposta di normativa comunitaria sulla gestione del fuoco in ambienti naturali messa a punto con il progetto comunitario *Fire Paradox*.

I dieci capitoli che compongono il testo sono di gradevole e comprensibile lettura anche per i non specialisti. Offrono uno strumento di crescita culturale per affrontare gli incendi boschivi valutando complessivamente i concetti fondamentali per comprendere a fondo la materia.

Matura lo stimolo ad abbandonare le errate scelte non approfondite ed emotive che fanno ritenere errato essere "dalla parte del fuoco".

GIOVANNI BOVIO

Bianca